

Cicchitto, Mengele e i medici nazisti

11 marzo 2013

Medici nazisti furono Josef Mengele, che usava i gemelli come cavie, Sigmund Racher, che congelava da vivi gli internati nei Lager per studiare gli effetti del freddo sugli aviatori, Karl Brandt, che nei prigionieri inoculava il virus dell'epatite alla ricerca d'un vaccino, Carl Clauberg e Horst Schumann che sperimentavano sulle donne ebrae le tecniche della sterilizzazione o le inseminavano artificialmente con embrioni deformati.

Sarebbe bene che l'onorevole Fabrizio Cicchitto, il quale ha chiamato «medici nazisti» gli oculisti che hanno fatto la visita fiscale a Silvio Berlusconi, ne prendesse nota. Così come gli sarebbe utile una ripassatina storica al periodo delle purghe nell'ex Unione Sovietica, quando i tribunali erano «stalinisti» davvero e mandavano a morte non solo i dissidenti, ma anche i comunisti convinti se disturbavano i piani del tiranno.

Gli eccessi sono sempre fastidiosi, pur se la corte del sovrano di Arcore ci ha abituati, specie quando si parla di giudici, a un certo grandgruignolismo. Ma ci sono limiti che non dovrebbero essere superati. Cicchitto lo ha fatto di slancio e peggio per lui. Stupisce che nessuno glielo abbia fatto notare (o forse qualcuno lo ha fatto e ci è sfuggito, nel qual caso ci scusiamo), ma una spiegazione di tali scivolamenti di tono, di gusto e di intelligenza bisognerà pur cercarla. E trovarla potrebbe essere molto triste.

A qualcuno potrà sembrare un dettaglio, ma non lo è: accusare di «nazismo» i medici che maltrattano il Capo, così come raffigurare Angela Merkel con i baffetti da Hitler o denunciare un complotto oscuro delle banche tedesche per cacciare un sant'uomo dal potere, non è una esagerazione innocente.

Mette in chiaro un arrièrè-pensée che ci deve inquietare. Lo si è fatto e lo si fa abbondantemente, e non solo in Italia, senza accorgersi che così non si disvela una perfidia presente, ma si banalizza, fino a negarlo, il male assoluto passato.

Si usano gli stessi scenari, gli stessi argomenti di chi a suo tempo denunciava complotti giudaico-massoni orditi nell'ombra per dominare il mondo: Ilda Boccassini come Süß l'ebreo, i medici incaricati dal tribunale come Josef Mengele.

Come se la Storia fosse passata in punta di piedi e senza parlare a nessuno.